

Quota Zero



AVANTI OLTRE
L'EMERGENZA



in questo numero

Pagina 2 "Cosa bolle in pentola"; A Genova per il centenario della fondazione della Sezione ligure • **3** "25 Aprile, non tutti fummo brava gente" • **4** "Un po' di riso" • **5** La ritirata • **6** Le reclute del 1900 • **7** La Naja oggi • **8 - 9** Le nostre montagne • **10 - 11** Assemblea dei Delegati: la relazione del Presidente • **12** Attività Gruppo PC • **13** Gruppo Sportivo alpini • **14** Arrivederci Presidente • **15** La Sezione al 100. del Milite Ignoto • **16** Sito Sezionale • **17** Covid-19 Nell'emergenza al servizio del cittadino • **18** La Madonna del Don 2021 • **19** Gruppo Venezia, "Assemblea rinviata ma l'attività continua" • **20** Gruppo di Mestre: resoconto assemblea; Ricordo dell'Alpino Mario Colcera • **21** Cambio di vertice al Gruppo del Basso Piave • **22** Gruppo di Mira: ricordo delle vittime del Covid-19 - Gruppo di San Stino: i 90 anni di Giorgio Dasl Maso • **23** Compleanni; Nascite; "Andati avanti".



Domenica 19 maggio 2021 a Chiavari è stato commemorato il centenario di fondazione della Sezione ANA di Genova. Anche la Sezione di Venezia era presente con il proprio vessillo, scortato da Aldo Duiella, Vicepresidente sezionale e Capogruppo ANA di Zara, con i suoi alpini.

Il Presidente, il Direttore, la Redazione di Quota Zero, augurano ai soci, agli amici, agli aggregati e alle loro famiglie



**BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO**



Tra una incertezza e l'altra in capo ai vaccini, confidando nella bella stagione, stiamo in questi giorni riprendendo le nostre principali attività. La nostra esperienza di assistenza alla vaccinazione che stiamo portando avanti dai primi di Aprile con tanti turni al Palaexpo di Marghera, in aiuto alla Protezione civile della Città Metropolitana di Venezia, ci dà buone sensazioni; con questa campagna vaccinale tanto impegnata si potrà uscire dalla pandemia.

Un grazie a tutti gli alpini della nostra Protezione civile.

Questo scrivevamo a giugno, confidando appunto sull'uscita da tunnel, oggi a dicembre non siamo più così tanto ottimisti.

Sabato 5 giugno abbiamo assolto al nostro obbligo assembleare a San Donà, ripetendo l'esperienza del 2020 di una riunione ridotta nei numeri e forzosamente anche nei contenuti, per la sospensione di tutte le attività dell'Associazione e per la mancanza di frequentazione all'alpina delle nostre sedi.

Appunto... all'anno prossimo, 2022, sono state spostate quasi tutte le date ufficiali a partire dall'Adunata Nazionale, ai Raduni di Raggruppamento, di tutte quelle attività che coinvolgono grandi numeri di

COSA BOLLE IN PENTOLA

FRANCO MUNARINI*

persone che, in questi tempi non possono ancora trovare giustificazione rispetto ai rischi e ai dolori che abbiamo patito.



Nell'immediato ci sono state però importanti manifestazioni per le quali abbiamo recuperato un po' alla volta lo spirito perle quali erano nate.

Non sono stati importanti i numeri dei partecipanti sicuramente ci rifaremo l'anno prossimo.

Al Contrin, all'Ortigara, a Paspardo, al Bosco delle Penne Mozze, a Santo Stefano di Cadore, a Bassano, a Treviso siamo stati presenti contando anche sulla possibilità di schierare sul territo-

rio i nostri 4 Vessilli. Siamo andati ancora a Camposolagna, dal 26 luglio al 30 luglio, il nostro 13° appuntamento con la storia, con la montagna, con il lavoro di recupero e mantenimento dei siti storici della Grande Guerra, purtroppo a ranghi ridotti ma riuscendo a fare un po' di mantenimento dei restauri già fatti. Un grazie a Giannino Antonini che ancora ha tenuto duro aggiungendo, anche con Beppe Peretti, una ulteriore collaborazione al Cimitero del Coston.

Nel fine settimana seguente e cioè il 31/7 e 1/8 saremo a Cima Grappa per il nostro primo turno di sorveglianza; in questa occasione dovrebbero essere presenti anche i ragazzi del Campo Scuola 2021.

Proprio a metà luglio, infatti, è partita la prima esperienza dei "Campi Scuola" organizzati dalla relativa Commissione Nazionale presieduta dal nostro Consigliere Nazionale di riferimento Lino Rizzi; si tratta di una iniziativa che vuole portare a conoscenza dei ragazzi lo stile di vita degli alpini e del volontario in due siti storici della nostra esperienza storica la Caserma Monte Grappa a Bassano e la Caserma Zanardelli a Feltre.

Di questi campi se ne è parlato non solo all'Assemblea ma anche sul Te-

(segue a pagina 19)

“25 Aprile/Non tutti fummo brava gente”

No, non siamo tutti uguali. Non lo eravamo neanche allora, nella primavera del 1945. “Non tutti fummo brava gente”, ha ricordato lo scorso 25 aprile 2021 il Presidente del Consiglio Mario Draghi. Non pochi italiani si schierarono in difesa del regime, delle sue ultime trincee. Altri presero posizione in difesa della libertà, anche a prezzo della loro vita. La ricorrenza del 25 aprile non è perciò solo un tributo alla memoria di chi incarnò la Resistenza. E’ anche un appello silenzioso alle nostre responsabilità, al dovere di schierarci, oggi come ieri.

Ma a chi dobbiamo resistere, contro quale nemico? Mentre svaniscono le immagini delle celebrazioni - le corone d’alloro, il profilo curvo del nostro Presidente Mattarella davanti all’Altare della Patria - ci rimane in bocca un sapore di vecchio, quasi di stantio. Come se la Resistenza fosse oramai una pagina ingiallita della storia. Un capitolo che racconta un’altra epoca, un’altra condizione. Eppure pretende ancora di regolare il nostro tempo, situandosi fra le regole più alte dello Stato italiano. L’eco della



Resistenza risuona tutt’oggi nelle parole scolpite nella XII disposizione finale della nostra Carta Costituzionale. Vittorio Foa, uno dei padri fondatori della Repubblica Italiana, nel suo “Il cavallo e la torre” (1991) ci ricorda che “antifascismo” significa opporsi ai prepotenti, al dominio degli altri su noi stessi. Significa resistere ad ogni forma di oppressione. In conclusione, significa continuare la lotta per la libertà, dato che ogni giorno la libertà dei singoli e dei gruppi subisce nuove e continue minacce.

Quanto alle condizioni storiche che hanno condotto la stesura della XII disposizione potremmo richiamare gli obblighi del Trattato di Pace, che impegnano l’Italia a sciogliere le organizzazioni fasciste ed a vietarne la rinascita. Ma più in generale, esse s’iscrivono nel vissuto dei costituenti. Perché le galere fasciste s’aprono per Gramsci e Pertini, ma anche per De Gasperi. Perché Don Sturzo sperimentò l’esilio non meno di Togliatti. Perché a Napoli le bande fasciste devastarono l’abitazione di Croce al pari di quella di Labriola.

Anche negli Alpini ci furono luminose figure che presero parte alla lotta di liberazione dall’oppressione nazi-fascista, come il Beato Teresio Olivelli, insignito della medaglia d’Oro al Valor Militare alla memoria, sottotenente della Div. Alpina “Tridentina” che partecipò da volontario alla campagna di Russia e che dopo il rientro in Patria, rifiutatosi di collaborare con i nazi-fascisti, fu arrestato come partigiano per poi andare incontro al supremo

sacrificio nel campo di concentramento di Flossenburg.

Tutti loro, senza eccezioni, affrontarono la prova della guerra, subirono lutti, patirono la fame.

Un’esperienza tragica, ma al contempo affratellante. Senza simili presupposti la Carta del 1947 non avrebbe mai visto la luce. In definitiva, tutte le Costituzioni non nascono d’incanto: sono figlie di circostanze eccezionali, d’una temperie storica che segna una frattura tra il prima e il dopo. Per questo sono proiettate nel futuro, per questo vietano ogni ritorno al passato.

Se per la Costituzione americana del 1787 sarebbe inconcepibile il ritorno degli Stati Uniti alla condizione di colonia inglese, così per la Costituzione italiana del 1947

è diventata inconcepibile la guerra, che l’articolo 11 “ripudia come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”. Ma anche la monarchia, proibita dall’art. 139 anche usando la procedura di revisione costituzionale. E per l’appunto il fascismo. Da qui il lascito costituzionale

della Resistenza, di cui abbiamo recentemente celebrato il 76° anniversario.

Oramai ventisei anni fa, in occasione del cinquantenario, ad un convegno intitolato “Le idee costituzionali della Resistenza” Stefano Rodotà, apprendone i lavori, le riassume in cinque punti: la restaurazione delle libertà; la valorizzazione del lavoro; la diffusione del potere; la rilevanza dei legami sociali; la prospettiva di una democrazia integrale. Ma dopotutto - aggiunte - quel programma aveva un’unica intenzione: la discontinuità con il fascismo, la reazione contro una “condizione di servaggio”.

Per noi e per la nostra Associazione il 25 aprile è un’ulteriore occasione di sottolineare con forza i valori che da sempre ne ispirano l’azione: l’amore per la libertà, per la pace, la solidarietà e la fratellanza. Cementati da infinite umane vicende, costellate di dolore ma anche di valore, di coraggio, di fulgidi esempi di amore per gli altri.

Mentre in quest’ultimo anno un’epidemia globale ha “sequestrato” le libertà costituzionali, stiamo forse riscoprendone oggi tutto il loro valore. Ed al tempo stesso ci stringiamo attorno a questi valori, ponendoci al servizio delle nostre comunità ed onorando, con tale azione, la Patria.

E con essa il valore della Resistenza, che ce ne fece dono.

ALVISE ROMANELLI

UN PO' DI RISO

Nelle mie diurne ricerche di testi sulla “Prima Guerra Mondiale”, bellissimo il brano a firma del Comando dell’Armata degli Altipiani e redatto dall’Ufficio Informazioni della stessa. La data è quella del giugno 1918 e vi è la raccomandazione che lo scritto sia distribuito esclusivamente alla truppa. Ci si sta rendendo conto che, nonostante dei colpi di coda, il “mostro” austro-ungarico e tedesco sta finendo le risorse e che Grappa e Piave stanno segnando la sua fine.

Il titolo, “Un po’ di riso”, gioca sul doppio significato riportando uno stravolgimento del vecchio proverbio “*Risum abundat in ore stultorum*” a firma nientemeno che di Napoleone Bonaparte: “Il riso abbonda nella gavetta del soldato furbo”.

“Sempre riso...”

Questa frase, perché negarlo, la sento spesso all’ora del rancio sulle labbra dei ragazzi del mio plotone.

Sempre riso...

E’ vero. Avete ragione: sempre riso. Però sempre carne, e sempre vino, e sempre caffè... Ed allora parliamone un po’, figlioli, di questo benedettissimo riso che ha stretto amicizia con la vostra gavetta e non vuole lasciarla più; parliamone allegramente come si addice all’argomento, ridere è sempre riso, come si addice a giovanotti come voi che hanno affrontato il nemico col più sereno sorriso...riso sulle labbra, ed hanno...riso di gran gusto al colossale insuccesso che ha avuto...riso al disperato tentativo austriaco.

Sempre riso...

Intanto il riso fa buon sangue ed il buon sangue fa tante altre cose buone, fisiche e morali, che sono indispensabili al fante il quale ha da vivere in trincea in attesa di respingere gli attacchi del nemico.

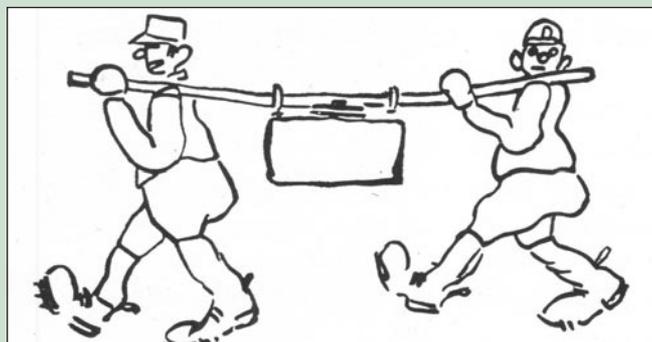
...Si dice “sempre riso” perché il riso c’è. Se non ci fosse nemmeno quello si direbbe: “immer nichts” che vuol dire “sempre niente” e si farebbe come fanno quelli di là che sbadigliano come forni freddi e si stringono di un buco la cinghia dei pantaloni. Si sta maluccio da quell’altra parte...

Nell’internò dell’Austria peggio che peggio. Altro che riso: è roba da piangere...

Ed anche in Italia, sia detto tra noi, non c’è tutto quel ben di Dio che si dice e si crede. Sapete che la vostra razione è superiore, per non dire doppia, alla razione fissata per qualsiasi cittadino?

E noi abbiamo tutti, oltre al riso, una razione di ottima carne, una buona tazza di caffè e spesso un bicchier di vino, un goccio di marsala, un sorsetto di cognac.

E voi sapete anche, ritornando al solito argomento, che popoli interi di milioni e milioni di uomini trovano nel riso il loro alimento fondamentale. I Cinesi, i Giapponesi, gli Indiani mangiano riso a tutti i pasti, alla mattina, a colazione, a pranzo, a cena e se capita anche di notte; ed è gente che sa



il fatto suo come quei piccoli giapponesi che hanno battuto da soli il gigante russo e che presto verranno a darci una mano contro quest’altra bestiaccia feroce che è l’impero tedesco.

Credete a me ragazzi: è questione di forma.

Se il buon riso invece di arrivarvi dalla cassa di cottura, attraverso il mestolo del cuciniere di battaglia fino alla modestissima gavetta di ferro stagnato, vi venisse servito in una bella zuppiera di porcellana da un pezzo di cameriera giovane e sorridente...allora, non so se mi spiego, l’affare sarebbe un altro affare. Ma il riso in fondo rimane sempre riso.

E siccome c’è la guerra, e le cameriere giovani e sorridenti non sono ancora state mobilitate, e siccome non si può pretendere che le zuppe di porcellana arrivino in linea e resistano alle granate, bisogna chiudere gli occhi, figlioli miei, lavorare di fantasia...e vuotare la gavetta facendo conto di essere nel tinello di casa vostra dinanzi alla mamma che versa il buon minestrone fumante o nel migliore albergo del vostro paese davanti ad un bel piatto di risotto dorato e fragrante.

No ragazzi! Non sciupate il riso del vostro rancio. Si è già dato ordine ai vostri cucinieri che ne sia meglio curata la cottura, che sia più scrupolosamente seguita la sua confezione, che venga aumentato il suo condimento; ma non ripudiatelo, il riso, non gettatelo mai.

Ragazzi, difendete la vostra gavetta!

Il nemico vi assalta per sfamarsi con la vostra pagnotta, per raccogliere il grano che i vostri vecchi e le vostre donne hanno faticosamente seminato nei solchi santificati dal sudore, per rubarvi il frutto del vostro eroismo e del vostro lavoro.

No, ragazzi, il riso non si getta via.”

MARINO MICIELI
SOCIO AIUTANTE



CONOSCERE PER RICORDARE

Il generale Luigi Reverberi, comandante della Divisione Tridentina (a destra), discute la situazione col ten. col. Policarpo Chierici, comandante del Btg Val Chiese (a sinistra); tra i due, il col. Paolo Signorini, comandante 6° Rgt. Alpini

Ci siamo mai chiesti come ci vedono gli altri? Come raccontano gli Alpini chi l'alpinità la vive ogni giorno, accanto ad un "uomo con la penna"? E come potrebbero raccontare la nostra storia? Ecco qui sotto l'articolo della moglie di un alpino che "legge" una dolorosa pagina di storia, vista da chi l'alpinità non la vive solo per osmosi ma la respira tutti i giorni e se ne vuole rendere testimone.

26 gennaio 1943. Settantotto anni fa la ritirata di Russia: eterne fila in mezzo alla neve, migliaia e migliaia di soldati italiani, in gran parte alpini, sfiniti, affamati, congelati con i piedi avvolti negli stracci; gli scarponcini di cartone consegnati alla partenza per il fronte russo si erano ben presto sciolti sulla neve.

In quel lungo, interminabile percorso, migliaia e cadaveri che rimasero a segnare il tragico passaggio. In quella terribile tortura i sopravvissuti avanza-

vano verso la possibile, se pur difficile salvezza: Nikolajewka.

I rari muli rimasti servivano per il trasporto dei feriti più gravi, gli altri erano stati mangiati lungo il gelido calvario.

Disarmati e sfiniti, al grido: "*Tridentina! Tridentina Avanti!*" lanciato dal Generale Reverberi, una marea di disperati tentò il tutto per tutto buttandosi con le ultime forze rimaste, fra gli spari dei soldati russi, per tentare di uscire dalla sacca. Molti anni più tardi il Generale Reverberi, poco prima della sua morte, ebbe a dire a Mario Rigoni Stern, anche lui protagonista di quella tragica ritirata ed autore de "Il Sergente nella neve": "*Forse sarà vero che fummo meravigliosi come dicono, ma una lunga strada fu segnata: ossa, zaini, armi, sangue, ora su tutto questo dondola il grano*".

Questo si ricorda o si dovrebbe ricordare il 26 gennaio di ogni anno. In realtà a ricordarlo sono i figli e nipoti dei soldati caduti o tornati. Lo ricordano gli alpini come mio marito, boccia di un

tempo. La Patria, l'Italia, meglio chi la rappresenta, non ricorda, meno che meno celebra.

Nelle scuole italiane: storia egizia, assiro-babilonese, greca, romana, poi garibaldina. Assolutamente giusto ed importante. La storia del Novecento è di fatto la meno nota, studiata - quando studiata - in modo frettoloso, non di rado approssimativo, eppure in ordine di tempo più vicina ai nostri studenti, storia fatta e vissuta dai loro nonni, bisnonni, prozii.

Storia italiana che come tale va insegnata, appresa, studiata, conosciuta dalle giovani generazioni. Non solo a scuola, anche in famiglia si parli, si commenti, quanto avvenuto nel "ieri italiano", se non vogliamo che il bello, il buono, il valido o il brutto, l'errore o l'orrore, continui ad essere ignorato dai più. Conoscere per pensare, ricordare, riflettere.

SIG.RA LUCIANA MAZZER
(MOGLIE DEL SOCIO ALPINO ALESSANDRO MERELLI - GRUPPO DI MESTRE)

LE RECLUTE DEL 1900



Frontespizio della raccolta di orazioni guerresche "La Riscossa", tenute da Gabriele D'Annunzio sul fronte italiano dal novembre 1917 al maggio 1918 e pubblicate nello stesso anno.

Quando si parla della 1° Guerra Mondiale, credo che tutte le persone di una certa età siano a conoscenza della storia dei "Ragazzi del '99", i giovani diciottenni che dopo i tragici giorni di Caporetto erano stati chiamati alle armi. Ultima riserva di uomini che il Regio Esercito Italiano poteva opporre all'Imperial Regio Esercito Austro-Ungarico ancora molto agguerrito. Ma i "Ragazzi del '99" non furono gli ultimi ad andare in guerra. Gli ultimi a partire per il fronte furono le "Reclute della classe 1900" e precisamente i nati entro il 1° semestre.

Gabriele D'Annunzio nel 1918 scrive il poemetto "La Riscossa" (vedi immagine) e dedica un intero capitolo alle "Reclute del 1900". "Eravate ieri fanciulli e ci apparite oggi così grandi! Un momento dimentichiamo i vostri fratelli maggiori, i confitti nella trincea, i veterani storiati di cicatrici, per non guardare se non voi sopraggiunti, salvatori imberbi. Grandeggiate nella nostra speranza, voi che l'avete ritessuta. Signoreggiate il nostro orizzonte, voi che l'avete riaperto".

Molti anni fa a Milano ho conosciuto una di queste reclute, lo zio di un amico mio vecchio commilitone. Quest'uomo mi raccontava emozionato di quando in caserma durante la "vestizione" diversi piangevano, e poi la partenza in tradotta.

La guerra in Europa durava ormai da molto tempo con tanti lutti e distruzioni e loro andavano verso l'ignoto.

Per fortuna salvo eccezioni, rimasero quasi sempre in seconda linea come truppe di riserva pronte all'impiego. La guerra sembrava finalmente dare segni di speranza per l'Italia e i suoi alleati anche se continuava durissima sul Piave, sul Montello, sul Grappa.

Lo stesso Diaz nuovo Capo di Stato Maggiore Generale, scrivendo alla moglie prevedeva una possibile fine della guerra verso la metà del 1919.

Tutto poi finì nei "giorni radiosi" di Vittorio Veneto, con l'armistizio a villa Giusti il 3 novembre e la cessazione delle ostilità il 4 novembre 1918. I soldati delle ultime classi 1898, 1899 e 1900 non andarono però in congedo, la loro naja sarà ancora lunga e a casa ritorneranno nel 1920!"

GENIERE ALPINO SANDRO VIO





SOCCORSO ALPINO MILITARE IN ATTIVITÀ

Le Squadre di Soccorso Alpino Militare (SSAM), del 9° reggimento alpini, continuano il loro percorso formativo nell'ambito dello sviluppo delle proprie capacità operative, volto a perfezionare il processo di collaborazione con il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), così come definito dal recente accordo tra lo stesso Corpo e il Comando Truppe Alpine dell'Esercito Italiano. Lo scorso 18 aprile si è tenuta una giornata addestrativa presso la falesia della dolina di Monticchio (AQ), cui hanno partecipato 24 uomini del CNSAS dell'Aquila insieme alle 2 SSAM, costituite da 8 operatori ciascuna del 9° alpini, volta a standardizzare e uniformare le procedure di soccorso, a conoscere i relativi materiali tecnici utilizzati, e creare quella amalgama necessaria a cooperare in maniera congiunta e sinergica durante le operazioni di soccorso. Tutte le attività si sono svolte nel pieno rispetto delle norme per il contenimento del virus COVID-19. Gli operatori delle SSAM del 9° reggimento alpini hanno condotto nelle ultime settimane varie attività in alta quota finalizzate al mantenimento delle capacità alpinistiche e sci alpinistiche. Durante tali giornate addestrative, svolte sulle pendici del Monte Camicia (AQ) e lungo la Costa della Tavola (AQ), il personale soccorritore ha messo in pratica tutte le tecniche sia di salita che di discesa necessarie per il movimento in montagna in ambiente innevato testando le proprie capacità nella simulazione di un recupero di un ferito, con successiva stabilizzazione e trasporto a valle, attraverso le previste manovre di soccorso. La condotta di questo tipo di addestramento permette ai reparti delle Truppe Alpine di mantenere sempre elevate le capacità utili in attività emergenziali e di soccorso, funzionali al prossimo impiego operativo congiunto al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.



A CURA DELLO STATO MAGGIORE ESERCITO TRUPPE ALPINE

Il Generale Figliuolo visita il Drive Through Difesa di Trento e il Centro Vaccinazioni di Bolzano



Nell'ambito del più ampio programma informativo alle strutture sanitarie della Regione Trentino Alto Adige, Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo, Comandante Logistico dell'Esercito e Commissario Straordinario nominato per

l'Emergenza COVID-19, ha visitato il Drive Through della Difesa di Trento, alla presenza del Generale di Divisione Michele Risi, Vice Comandante per il Territorio delle Truppe Alpine. Il Centro, allestito dall'autunno 2020 presso il Palasport di Trento Sud, vede personale militare sanitario e specializzato dell'Esercito, appartenente al 2° Reggimento Genio Guastatori ed al Reggimento Logistico "JULIA" di Merano, operare in stretta sinergia e coordinamento con il Comparto sanitario della Provincia Autonoma di Trento. Successivamente il Generale C.A. Figliuolo si è recato a Bolzano presso i padiglioni della Fiera per visitare l'hub vaccinale che consente di effettuare circa 1700 somministrazioni al giorno, ove personale dell'Esercito ed in particolare del 2° Reggimento Trasmissioni alpino garantisce il supporto necessario alla popolazione e concorre con personale medico ed infermieristico all'effettuazione dei vaccini. Alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine Generale C.A. Claudio Berto e delle Alte Autorità locali, il Commissario Straordinario ha avuto modo di conoscere quanto posto in essere in Provincia di Bolzano dai Reparti che insistono sul territorio e costituiscono un valido supporto alla campagna vaccinale e di prevenzione dal contagio.

DAL RIFUGIO DAL PIAZ AL PAVIONE FINO A MALGA MONSAMPIAN: IN CIMA ALLE VETTE FELTRINE



La mulattiera militare



La salita al rifugio

INTRODUZIONE:

Le Vette Feltrine, rispetto alle grandi cime dolomitiche, sono prese meno in considerazione ma in realtà offrono paesaggi mozzafiato, ampi pascoli verdi, una fauna e una flora del tutto unica e sentieri strepitosi che un escursionista dopo esserci stato sicuramente si innamorerà. In particolare durante la salita al monte Pavione ed al rifugio Dal Piaz si possono ammirare ampi scorci nella pianura sottostante, tutta la val Belluna e un vero balcone sulle Pale di San Martino, la val Primiero-Vanoi, la Marmolada e i Lagorai. Oltre a questo il sentiero è davvero unico, per raggiungere il rifugio Dal Piaz si percorre prima una vecchia mulattiera militare e poi per il Monte Pavione un sentiero tutto in cresta alle cime delle vette.

Le vette Feltrine comunque sono luoghi solitari, non affollati, dove dominano il suono del vento ed il silenzio. La classica evoluzione estiva del tempo, da queste parti, prevede cielo splendido al mattino, l'addensarsi di nuvoloni e fredde nebbie nel primo pomeriggio ma spettacolari serate limpidissime con tramonti indimenticabili. Ultima perla è la Busa delle Vette, subito dopo il rifugio Dal Piaz, detta anche busa delle meraviglie, un circo glaciale scolpito dal carsismo. Due

chilometri di verdi pascoli con una flora davvero unica e rara, dove in particolare è presente l'alisso dell'Obir, una specie rara preglaciale dove nel mese di luglio fiorisce tingendo di giallo i ghiaioni.

L'ESCURSIONE IN DETTAGLIO:

Per quest'escursione si parte dal passo Croce d'Aune, raggiungibile da Feltre o Sovramonte, ad una quota di 1.015 metri s.l.m. Riempite le borracce alla fontanella, il sentiero da prendere è il sentiero CAI 801, detto anche sentiero di Sant'Antonio, che fa parte anche dell'altavia n.2 delle Dolomiti. Il sentiero si divide in due parti: una prima parte nel bosco e una seconda per una stradina militare in costiera al sole e molto panoramica.

La parte nel bosco è molto ripida e scivolosa e porta velocemente in quota mentre la stradina militare è meno pendente anche se si possono tagliare i tornanti per ripide scorciatoie. Spaccati di roccia bianchissima si alternano ad una vegetazione rigogliosa.

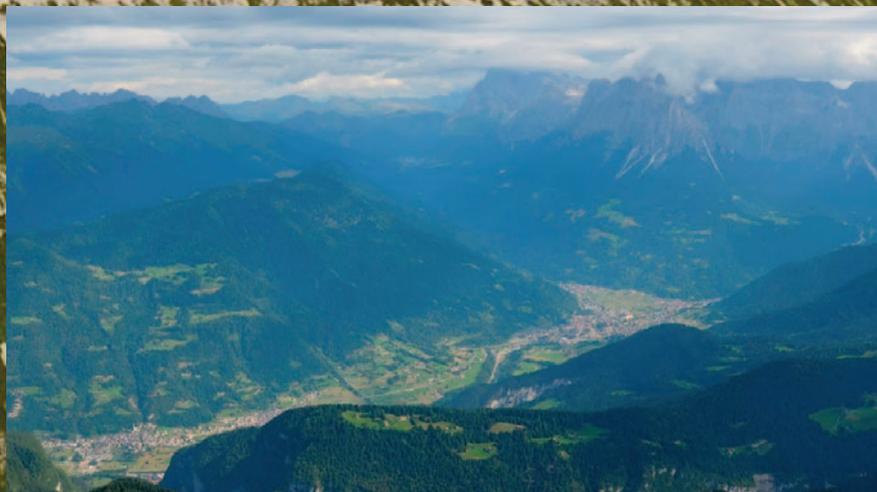
Si prosegue per questo sentiero fino ad arrivare al Rifugio Giorgio dal Piaz a quota 1.993 metri s.l.m.

Dal rifugio la prossima meta è il Monte Pavione; questa

MIONE



Dal Piazz, 1993 m.



La vallata del Primiero e le Pale di San Martino

parte di salita è davvero entusiasmante e dà grandissima soddisfazione. Si sale al Passo Vette Grandi a 100 metri dal Rifugio e si prende il sentiero CAI 817. Da qui si cammina sempre

SCHEDA TECNICA:

Partenza: Passo Croce d'Aune 1.015 metri
 Tipologia: andata/ritorno fino al rifugio poi anello
 Dislivello: 1.350 metri (900 m se si sale solo al rifugio)
 Quota massima: Monte Pavione 2.335 metri
 Tempi: 3,5 - 4 ore per arrivare al Pavione
 Segnaletica: buona
 Difficoltà: difficile
 Punti d'appoggio: Rifugio Dal Piazz
 Gruppo: Vette Feltrine
 Cartografia: Tabacco 1:25.000, foglio 23, Alpi Feltrine Le Vette Cimonega
 Periodo consigliato: tutto l'anno, neve permettendo

in cresta alle vette Feltrine, dove lasciano ampi panorami sulla Busa delle Vette e sul Feltrino.

Dopo alcuni saliscendi, superato il col di Luna, si arriva all'ultima forcilla prima dello strappo finale per raggiungere la vetta: da qui si inizia a vedere tutto il Primiero e le pale di San Martino. Arrivati in cima al Monte Pavione, a quota 2.335 metri s.l.m., il panorama è davvero a 360 gradi. Per la discesa si scende dalla parte opposta da dove si è saliti, seguendo le indicazioni per il Passo del Pavione.

Dal Passo del Pavione a quota 2.069 metri s.l.m. si seguono le indicazioni per malga Monsampian, situata proprio al centro dell'omonima "busa", un circo glaciale dominato ai lati dalle pareti del Vallazza e del Monte Pavione. Una porzione della grande malga è adibita a bivacco, sempre aperto; la struttura è in pietra e all'interno il locale è decisamente essenziale: tavolino, camino, qualche piatto ed un sopralco di legno rivestito con delle coperte.

Per ritornare al rifugio Dal Piazz dalla malga si segue il sentiero CAI 810 passando per la busa di Monsampian e Cava-ren. Infine si torna al Passo Croce D'Aune per la stessa strada dell'andata.

LA RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

“L'emergenza nazionale per l'epidemia del Covid-19 ci ha costretto a misure speciali e all'interruzione di quasi tutte le nostre attività associative”



Nelle immagini: l'alzabandiera, il tavolo della presidenza durante l'apertura dell'assemblea; a pag.11, l'alpino Alberto Bonfiglio illustra la situazione economica della Sezione. Sotto, l'alpino Maurizio Rossetti verifica le deleghe.

Carissimi alpini della Sezione di Venezia qui riuniti nell'assemblea dei delegati Vi porgo i miei personali saluti e quelli del Consiglio Direttivo Sezionale che immediatamente ringrazio per la preziosa collaborazione.

Ringrazio il Gruppo di San Donà per l'ospitalità che oggi ci consente lo svolgimento sicuro, con riferimento alla pandemia, della nostra Assemblea

Vi invito a ricordare insieme le figure dei nostri alpini andati avanti nel corso dell'anno sociale 2020: **SENZIGNI** Antonio, classe 1927 e **POZZI** Ferdinando, classe 1936 (Gruppo Mestre); **MINELLO** Benito, classe 1940 e **RIZZETTO** Egidio, classe 1934 (Gruppo di San Donà); **MILANESE** Luciano classe 1926, **CALLEGARI** Bruno classe 1934, **PIZZATO** Luigino classe 1920 e **BASTON** Giorgio classe 1942 (Gruppo di Spinea); **MILANI** Paolo, classe 1947 (Gruppo San Michele al Tagliamento); **ARCHETTI** Domenico, classe 1953 (Gruppo Zara); **FASAN** Giuliano (classe 1945), **CARRARO** Alessandro (classe 1927), **SIMIONATO** Giampaolo (classe 1940), **ZERBONI** Riccardo (classe 1945) e **MARCOLIN** Vittorio (classe 1945) del Gruppo di Venezia.

A loro uniamo idealmente i nostri familiari e gli alpini in armi che hanno perso la vita nell'adempimento del dovere.

Oggi 5 giugno celebriamo l'Assemblea dei delegati della nostra Sezione per l'anno 2020 per consentire in questo particolare, anche drammatico, momento il compimento delle principali adempimenti della vita associativa.

L'emergenza nazionale per l'epidemia del CoVid19 ci ha costretto a misure speciali, l'interruzione di quasi tutte le nostre attività associative, lo slittamento dell'Assemblea Sezionale del 2019 a metà giugno, il rinvio di tutti i raduni di tutti i

Raggruppamenti e dell'Adunata Nazionale di Rimini.

Qualcosa si è recuperato nei mesi di estivi, fino ai primi di ottobre, in virtù di un illusorio rallentamento della pandemia; poi tutti abbiamo visto cosa è successo.

Il Consiglio Direttivo Sezionale si è riunito per 6 volte, una sola in “presenza” a San Stino di Livenza il 3 luglio 2020, poi sono scattate le restrizioni e si è dovuto ricorrere alla riunione utilizzando la posta elettronica. In questi Consigli sono stati condivisi l'ordine del giorno, i documenti e le comunicazioni tra tutti i Consiglieri, le loro risposte, la redazione riassuntiva dei loro interventi e l'approvazione di un verbale condiviso, un procedimento ben più laborioso, però particolarmente attento e condiviso.

Nonostante le difficoltà, lo citiamo per il merito di tutti, si è riusciti a portare a termine le seguenti attività:

Gennaio: ● A Oriago di Mira la Giornata del Ricordo si è svolta ancora regolarmente con le scolaresche presso la casa che ospitò Adele Zara. ● Al Cimitero di San Michele di Venezia commemorazione della battaglia di Nikolajewka organizzato dal Gruppo Venezia. ● A Venezia in Campo delle Scuole nel Ghetto ebraico sempre per la Giornata del Ricordo e commemorazione della MDOVM Roberto Sarfatti, erano presenti anche rappresentanti della Sezione di Vicenza, organizzato dal Gruppo Venezia. ● La collaborazione con l'AIRC per “le arance della Salute”, è stata l'ultima attività in presenza che si è svolta.

Tra novembre, dicembre 2019 e gennaio 2020 si sono svolte tutte le Assemblee dei Gruppi.

Febbraio: ● 2 febbraio a Asiago la riunione dei Presidenti di Sezione e del coordinamento giovani del 3° Raggr. per la presentazione del Raduno Triveneto e la decisione di affidare a

Venezia l'organizzazione del 126° incontro dei Presidenti dei 3° Raggruppamento. • A San Donà per l'Adunata del Gruppo. • Il 10 a Basovizza per la Giornata della Memoria organizzata dalla Sezione di Trieste. Come sempre erano presenti i tre Gagliardetti di FPZ e i Gruppi di Mestre, Portogruaro, San Donà, Venezia, San Michele al Tagliamento.

Dal 21 febbraio iniziano ad aggravarsi i contagi in Italia, progressivamente si chiude tutto, dall'8 marzo inizia il lockdown, tutte le attività associative vengono sospese, in primis l'Assemblea dei Delegati della Sezione prevista per l'8 marzo.

Vengono annullati tutti gli impegni Nazionali e Intersezionali, rinviata e poi annullata l'Adunata e tutti i Raduni.

Come detto più sopra la vita associativa riprende con le Assemblee Sezionali nei mesi di giugno, adottando le soluzioni più fantasiose per soddisfare le normative anticovid, la nostra fu il 13/6 a San Donà alla quale è seguito l'unico CDS in Presenza a San Stino il 4 luglio.

Nel Cds più sopraccitato abbiamo rivisto il look Sezionale confermando Vice Presidente Vicario della Sezione Sergio Sandron, e Vice Presidenti Aldo Duiella e Luca Chimenton, tutti gli altri incarichi sono stati confermati.

Un ringraziamento particolare a Sandro Sibilla e Alberto Bonfiglio che si sono nuovamente resi disponibili nei rispettivi ruoli di Segretario e Tesoriere, ruoli nei quali si fanno carico della maggior parte del lavoro nella Sezione.

Il 25 luglio si è tenuta l'Assemblea dei Delegati Nazionale a Piacenza.

A luglio con molta prudenza si è svolta la settimana di Lavoro a Camposolagna e fine settimana di guardia al Sacratio di Cima Grappa.

Sempre a Cima Grappa abbiamo assicurato altri due turni a settembre e ottobre; anticipo che anche per il 2021 ripeteremo queste belle esperienze.

Il 29 settembre abbiamo ospitato a Venezia il 126° incontro dei Presidenti del 3° Raggruppamento, ampiamente descritto dal numero tre di Quota Zero 2020.

Siamo riusciti a ospitare in modo "memorabile" i nostri ospiti assicurando oltre al pranzo, un gradito momento culturale con la visita alla Scuola di San Rocco.

Non è giusto però liquidare questa esperienza così velocemente, questo perché è stata un'avventura che non ci ha e mi ha lasciato dormire perché oltre alle restrizioni Covid dovevamo accogliere una ottantina di persone, Presidente Nazionale compreso cercando di non mandare in rovina le casse della Sezione.

Abbiamo potuto contare sull'ospitalità gratuita della Scuola Grande di San Teodoro, della Scuola Grande di San Rocco e del Patronato dei Frari e soprattutto del prezioso aiuto di tanti nostri alpini che al momento giusto hanno fatto la differenza.

Un grazie a tutti. I nomi sono tutti elencati sul nostro periodico sezionale.



A ottobre, sempre con molta prudenza, riducendo le presenze a quanto ci consentivano le norme anticovid, abbiamo donato come Sezione di Venezia assieme alla Sezione di Novara l'olio alla Madonna del Don.

Non è stata effettuata la colletta alimentare che doveva svolgersi come al solito nell'ultimo sabato di novembre, in quel momento stava ripartendo la seconda ondata di pandemia.

A dicembre siamo tornati in quarantena e sono state sospese le

Assemblee dei Gruppi previste per questo periodo.

Attività delle **Commissioni sezionali**.

Centro studi.

Il periodico Sezionale Quota Zero. Anche quest'anno è uscito regolarmente nei suoi tre numeri, questo per onorare l'impegno della Redazione affidata a Alvisè Romanelli

Ancora un grande ringraziamento al Direttore Responsabile, l'amico Gianni Montagni che lo supervisiona ogni volta.

Commissione giovani. La festa della famiglia non si è potuta tenere.

Protezione Civile Sezionale. Quest'anno ha lavorato per l'emergenza Covid 19; il primo limitato intervento è stato quello di montaggio di due tende nelle carceri veneziane.

Poi nei mesi della prima ripresa dopo la prima ondata di pandemia i Gruppi di Mira e San Donà hanno partecipato alla sorveglianza dei mercati,

Sono stati fatti anche una serie di turni presso il nostro magazzino di Campiglia dei Berici per il ricevimento e ricovero del materiale sanitario della Regione Veneto.

Le riunioni dei volontari presso la sede della P.C. Sezionale a Mestre che coincide con la sede del Gruppo di Mestre sono state sospese.

Sport. Il referente del GSA riferirà nel suo intervento le attività che i nostri sportivi hanno effettuato nel 2020.

Tutte le ricorrenze principali del 2020 sono state ricordate con semplici cerimonie di Alzabandiera effettuate

dai Gruppi.

Situazione economica: anticipo un po' quanto sarà meglio illustrato dal Tesoriere.

Quest'anno è stato piuttosto impegnativo per le nostre finanze perché abbiamo dovuto affrontare spese in parte già avviate nel 2019 e cioè: l'acquisto di un nuovo vessillo, di crest Sezionali, ne eravamo rimasti senza, donazione ai RRPP Cappuccini in quanto donatori dell'Olio alla Madonna del Don e un modesto disavanzo, già citato più sopra per l'organizzazione dell'incontro dei Presidenti del nostro raggruppamento a Venezia.

Nel 2020 e in parte del 2021 abbiamo partecipato alle iniziative, che hanno avuto molto interesse nei Gruppi relative all'acquisto dei formaggi, dei panettoni e recentemente delle

(SEGUE A PAGINA 12)



CAUSA COVID ANNULLATE TUTTE LE MANIFESTAZIONI DEL NOSTRO GRUPPO

Quest'anno, per effetto della pandemia da Covid-19, le attività agonistiche si sono purtroppo limitate agli atleti di punta delle singole Federazioni, pertanto il nostro Gruppo non ha potuto svolgere alcuna particolare attività in quanto sono state annullate tutte le gare promozionali e regionali previste inizialmente in calendario.

Merita in ogni caso di essere menzionata l'operazione stagionale di rimontaggio della storica pista da fondo in plastica, dietro esplicita richiesta della professoressa di educazione fisica della scuola media "Don Milani" alla Gazzera (Mestre).

L'infrastruttura ha potuto così essere utilizzata dagli alunni delle classi medie inferiori, durante i mesi di febbraio e marzo 2021, anche se per i protocolli sanitari non è stato possibile svolgere le classiche funzioni di istruttori.

Il perdurare della pandemia mondiale ha purtroppo prodotto i suoi effetti negativi pure sul rendiconto economico del

nostro Gruppo, fortemente condizionato dal costo della affiliazione alla Federazione FISJ, anche se quest'anno abbiamo potuto beneficiare di un contributo straordinario di 500 euro dal comitato provinciale della stessa Federazione.

I soci del Gruppo Sportivo Alpini sono in tutto 39, di cui 5 alpini: le discipline che ci vedono maggiormente presenti sono quelle rientranti nella Federazione sport invernali F.I.S.I. (12 atleti tesserati) e quelle rientranti nella Federazione di atletica leggera F.I.D.A.L. (20 atleti tesserati).

Per il prossimo anno il Gruppo Sportivo sta pianificando di organizzare una gara promozionale di ski roll da disputarsi all'interno del parco cittadino di S. Giuliano, in collaborazione con il comitato provinciale FISJ di Treviso.

Un progetto ulteriore riguarda poi una dimostrazione di sci di fondo sulla pista in plastica, aperta alla cittadinanza.

ALPINO SERGIO BOLDRIN

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

(SEGUITO DA PAGINA 11)

uova di Pasqua, li cito perché se da una parte ci hanno consentito un po' di vita associativa per i rapporti tra i Gruppi, ci hanno un po' complicato le cose, soprattutto in termini di redazione dei bilanci; per questo vedrete queste cifre indicate nella relazione del tesoriere come contributi ad attività benefiche, anche se tutte le cifre sono state puntualmente riversate ai fornitori

Programmi futuri.

Al momento tutte le manifestazioni Nazionali, Adunata compresa, i Raduni intersezionali, sono state rimandate tutte al 2022.

Molti Centenari delle Sezioni sono stati sospesi/annullati. Si confida in un allentamento delle restrizioni che ci possa consentire di portare a termine almeno due delle iniziative che sono già state messe nell'agenda verde Nazionale: 18/19 settembre a Portogruaro per il 149° fondazione TTAA e 90° del Gruppo; 9 ottobre Festa della Madonna del Don Solenne e 100° della Sezione

La Sezione di Venezia quest'anno chiude ancora con un calo di iscritti:



iscritti nel 2018: alpini 671, aggregati 159, amici 16; iscritti nel 2019: alpini 650, aggregati 157, amici 16. **Iscritti nel 2020: alpini 628, aggregati 151, amici 15** per un totale di 794

Nuovi iscritti: alpini 24, aggregati 11. Alpini Deceduti: 10.

C'è un calo di 22 alpini rispetto al 2019, i 24 nuovi alpini non hanno

compensato i 10 andati avanti, 35 non hanno rinnovato l'iscrizione; aggregati e amici ancora una volta si sono rivelati i più fedeli.

Non aggiungo altro... Spero che dai segnali di come si sta evolvendo la pandemia si possa sperare in un vero ritorno alla normalità, stiamo soffrendo tutti perché, ripeto, la nostra principale missione associativa è l'incontro come si recita nell'articolo 2 della nostra cara associazione: *"Rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza"*.

Viva l'Italia e viva gli alpini.

IL PRESIDENTE ALPINO FRANCO MUNARINI

L'ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE NEL 2020

L'anno 2020 è stato un anno eccezionalmente diverso dai soliti. Lo scorso anno, causa l'ormai tristemente nota pandemia, l'attività di protezione civile è stata ridotta ai soli e pochi interventi direttamente legati alla gestione della

stessa. Pandemia è una parola che ai più, all'inizio dello scorso anno, risultava di difficile definizione se non addirittura sconosciuta.

In pochi mesi, se non settimane, ne abbiamo capito il triste e doloroso significato e abbiamo altresì dovuto imparare velocemente come poter convivere con essa. È cambiato il nostro modo di vivere, le nostre abitudini, la nostra scala di valori. Non è cambiato però – e non poteva essere altrimenti – il nostro essere alpini e volontari di Protezione Civile. Il giorno 8 febbraio è la data di inizio del nostro coinvolgimento diretto quando venivamo contattati dal coordinatore del 3° RGPT Da Broi. Da quel momento anche noi siamo stati – passatemi il termine – in prima linea. Il nostro, per così dire “esordio” è stato,

sempre nel mese di febbraio 2020, presso l'aeroporto di Venezia dove abbiamo dato supporto logistico ai medici del 3° RGPT incaricati di effettuare le prime verifiche sanitarie.

A marzo doppio intervento dei nostri volontari: il primo per i lavori di riattivazione dell'ospedale di Monselice in quanto struttura che era stata individuata per sopperire ad una possibile carenza di posti letto; il secondo presso le strutture carcerarie di Venezia, ove sono state installate delle tende di pre-triage. Nel mese di aprile 2020 la nostra attività si è concretizzata nello svolgimento di due turni di lavoro notturni presso il magazzino della colonna mobile Ana di Campiglia dei Berici, dove veniva ricevuto il materiale sanitario che sarebbe successivamente stato distribuito alle strutture sanitarie. Non abbiamo però operato solo a livello regionale. La nostra presenza è stata richiesta anche da alcune amministrazioni locali che nel corso dell'anno hanno dovuto far fronte non solo all'emergenza sanitaria vera e propria ma anche alle necessità quotidiane dei cittadini. Da aprile a giugno 2020, con impegno e dedizione encomiabili, in comune di Mira i volontari

locali con attività di sorveglianza hanno fattivamente contribuito allo svolgimento del mercato cittadino consentendo di fatto i primi timidi tentativi di un ritorno ad una normale vita quotidiana. Purtroppo, dopo la pausa estiva che anche il virus si era

concesso, a novembre i volontari sono ritornati sul campo per dare la loro preziosa opera di supporto, supporto che si è protratto fino

a marzo di quest'anno. Analoga attività, nei mesi di maggio e giugno, è stata svolta anche a San Donà di Piave grazie ai volontari del posto. Per completare la panoramica sulle attività svolte è giusto ricordare un intervento di riparazione eseguito a settembre sulla tenda montata presso il carcere di Venezia, successivamente smontata a novembre, e sempre a settembre il supporto alla sezione per la riunione dei Presidenti di Sezione del Triveneto tenutasi a Venezia.

È stato un anno impegnativo, con poche ma significative esperienze che si sono potute concretizzare grazie alla partecipazione

dei nostri volontari che devono sentirsi giustamente orgogliosi per l'impegno profuso e la disponibilità dimostrata.

Abbiamo sacrificato tanto, abbiamo perso familiari, amici e conoscenti. Abbiamo sperimentato sulla nostra pelle e ancora lo stiamo facendo, il significato della parola resilienza, la capacità cioè di sapersi rialzare anche se colpiti duramente. Auspico quindi che non venga mai meno la volontà e lo spirito di servizio, la voglia di esserci, di essere e di fare sempre più gruppo.

Auguro quindi a tutti noi di poter tornare al più presto a parlare di consuete attività di protezione civile, segno tangibile che stiamo veramente tornando alla normalità.

Viva l'Associazione Nazionale Alpini con tutti suoi alpini, amici e simpatizzanti, la nostra Protezione Civile, Viva l'Italia.

ALPINO ALESSANDRO MOSCON

Nelle immagini: sopra, i nostri volontari a Campiglia per la vaccinazione; sotto, in servizio al Centro vaccinazioni del Palaexpo di Marghera, durante la visita del Presidente Zaia e del gen. Figliuolo.



Arrivederci Presidente!



La notizia della morte del nostro caro Past Presidente Giuseppe Parazzini ha colpito tutti, tutti avevano un grande affetto per lui. Una lunga serie di prove, culminate nell'esito della sua malattia, ha segnato i suoi ultimi anni di vita e ce l'ha strappato. Non lo conoscevo bene, almeno non quanto chi mi ha raccontato il suo ultimo calvario, ma ho avuto modo di incrociarlo per le occasioni che la nostra vita associativa ci ha regalato. Dopo le riunioni dei Presidenti a Milano, alle quali partecipavo assieme a Zanetti, ho avuto modo di incontrarlo a San Donà, nel 2000, in occasione del Raduno Triveneto organizzato per l'inaugurazione della Sede del Gruppo e poi alla Festa della Madonna del Don del 2002 quando lesse per la prima volta l'"Atto di dedicazione degli alpini alla Madonna del Don". Fu un momento intensissimo che assegnò a noi alpini veneziani un ulteriore impegno morale che ogni anno ci porta a rinnovare questo nostro appuntamento con la storia.

Dalle foto che sono riuscito a ritrovare e che pubblichiamo si può ben riconoscere lo stile di uomo e di alpino di Giuseppe Parazzini, naturalmente sempre pronto e attento a tutto quello che comportava il suo ruolo ma sempre con una riserva di sano, sorridente spirito critico.

A queste foto affido il bel ricordo che porteremo a questo nostro Presidente Nazionale.

Il suo impegno sarà sempre ricordato soprattutto in rife-

rimento al periodo storico in cui si svolse la sua Presidenza, erano gli anni della sospensione della Leva.

Parazzini si batté come un leone per evidenziare le tante criticità alle quali si andava incontro con questo passo; l'A.N.A. fu l'unica Associazione d'Arma a battersi.

Si incontrava con il Presidente del Senato di allora mentre a piazza Navona a Roma sfilava in un lungo carosello il nostro Labaro Nazionale, i nostri Vessilli: tutto fu inutile.

Il suo percorso si limitò a due mandati soli, nessuno di noi a suo tempo credette ai motivi legati ai soli impegni famigliari e professionali.

Oggi stiamo cercando di recuperare quanto Parazzini difese in quegli anni preoccupati di quanto in questi ultimi quasi vent'anni la nostra Patria ha perso, una gioventù ordinata, educata, motivata.

ALPINO FRANCO MUNARINI

Nelle immagini: in alto il past presidente Giuseppe Parazzini mentre legge l'atto di dedicazione alla Madonna del Don; assieme al gen. Pino Rizzo (a sx); sotto: Parazzini con l'allora presidente della Sz. di Venezia Nerio Burba al Municipio di Mestre; Il presidente mentre sfoglia il nostro giornale sezionale Quota Zero, assieme all'ex Direttore Gianni Montagni e al past presidente Adriano Cristel.



OMAGGIO AL 100° DEL MILITE IGNOTO, IN MEMORIA DEI CADUTI



Anche Venezia ha reso omaggio al passaggio del treno che ha celebrato il 100° anniversario dalla traslazione e tumulazione del Milite Ignoto nel sacello dell'Altare della Patria, a Roma, avvenuta il 4 novembre 1921.

Dopo la Prima Guerra Mondiale, le nazioni che vi avevano partecipato vollero onorare i sacrifici e gli eroismi delle collettività nella salma di un anonimo Combattente, caduto armi in pugno. In Italia l'allora Ministero della guerra dette incarico ad un'apposita commissione di esplorare tutti i luoghi nei quali si era combattuto e di scegliere una salma ignota e non identificabile per ognuna delle zone del fronte: Rovereto, Dolomiti, Altipiani, Grappa, Montello, Basso Piave, Cadore, Gorizia, Basso Isonzo, San Michele, tratto da Castagnevizza al mare.

Undici salme, una sola delle quali sarebbe stata tumulata a Roma al Vittoriano, furono trasportate nella Basilica di Aquileia. Qui venne operata la scelta tra undici bare identiche. A guidare la sorte fu chiamata una popolana di Trieste, Maria Bergamas, il cui figlio Antonio – disertore dell'esercito austriaco e volontario nelle fila italiane – era caduto in combattimento senza che il suo corpo potesse essere identificato.

Il Feretro prescelto fu trasferito a Roma su ferrovia, con un convoglio speciale a velocità ridotta sulla linea Aquileia-Venezia-Bologna-Firenze-Roma, ricevendo gli onori delle folle presso ciascuna stazione e lungo gran parte del tracciato.

Il treno, con a bordo la bandiera che un secolo addietro avvolse il feretro del Milite Ignoto, è quindi arrivato alla stazione ferroviaria di Venezia lo scorso venerdì 29 ottobre 2021. Qui una rappresentanza della sezione Ana di Venezia, unitamente ad altre associazioni d'Arma, ha reso gli onori a ricordo degli oltre 900.000 soldati italiani caduti in tutte le guerre di cui abbiamo memoria storica.

ALPINO ALESSANDRO MOSCON



IL NOSTRO SITO INTERNET

www.alpinivenezia.it

2003 Associazione Nazionale Alpini Sezione Venezia - www.alpinivenezia.it; così c'è scritto in basso a destra sulle pagine del nostro sito, molti anni sono passati da quando nacque questa iniziativa dalla fantasia di Cipriano Bortolato e poi per tanto tempo di Lucio Montagni, il Colonnello che tanto ha lavorato dalla tastiera del suo computer per la Sezione, per Quota Zero e che non ringrazieremo mai abbastanza.

Assieme al nostro periodico, nostra finestra sulle attività della nostra Associazione, è un mezzo per farci conoscere, condividere le nostre emozioni e perché no i nostri ricordi. credo sia un bel passo avanti incentivare l'uso anche del nostro sito internet.

Un tipo di comunicazione molto impegnativo soprattutto per chi lo gestisce, ma prezioso perché oltre a mettere tutti al corrente della nostra vita associativa ci costringe allo sforzo di rielaborare le nostre esperienze e i nostri ricordi.

Lucio Montagni da un po' di tempo aveva espresso il desiderio di lasciare questo impegno, per fortuna abbiamo trovato in Luca Scaramuzza un volonteroso che, prendendo il coraggio a piene mani, si è impegnato a rilevare l'incarico.

Scrivo queste cose con un senso di colpa perché per anni non ho collaborato più di tanto, lo ho capito dal momento che mi sono impegnato anch'io fornendo il materiale, le notizie l'orientamento; questo perché mi ci sono appassionato.

Il sito si apre digitando sulla finestra del motore di ricerca, che tutti hanno in **GOOGLE**, www.alpinivenezia.it dopo conferma appare la prima pagina. Fig. 1.



Senza passare per il motore di ricerca Google o altro, è possibile digitare direttamente nell'apposita barra di navigazione l'URL del sito internet <https://www.alpinivenezia.it>.

"A volte, dipende dall'impostazione del browser, capita che la pagina all'apertura non venga aggiornata con gli ultimi contenuti. Verificare le impostazioni della cache ed eventualmente all'apertura della stessa premere F5 per ricaricare/aggiornare la pagina con l'ultima versione disponibile."

O digitando nell'apposita barra di navigazione In questa prima pagina compaiono i comandi per accedere ai capitoli principali

Cliccando, così si dice, su Sezione si apre una pagina successiva che nella parte alta ha una serie di indicazioni vedi fig.3 e nella parte laterale delle immagini che si riferiscono a avvenimenti di attualità e argomenti importanti fig.2., sono tasti attivi, puntando su quelli si aprono le pagine corrispondenti.



Su **STORIA** c'è un breve cenno della Storia della Sezione che a breve integreremo rendendo disponibile il libro "PENNE NERE IN LAGUNA" pubblicato nel 1995.

Su **ORGANIZZAZIONE** ci sono gli organigrammi della Sezione e dei Gruppi e una pagina/paragrafo per ogni Gruppo.

Su **CORO** c'è un riferimento al Coro di Portogruaro che però in questi ultimi mesi è stato sciolto, probabilmente renderemo questo capitolo solo un riferimento a questa e a altre esperienze come furono il Coro Marmolada quando faceva ufficialmente parte della Sezione di Venezia e del Coro Torre Venezia del Gruppo di Mestre che ha cessato nel 2000 dopo 25 anni di attività.

Su **GRUPPO SPORTIVO**, agli inizi della nostra esperienza c'era un collegamento diretto con la pagina face book gestita dal gruppo stesso, adesso è vuota, speriamo di poterla attivare alla fine della pandemia.

Su **PROTEZIONE CIVILE** ci sono una montagna di fotografie che sono state raccolte nei tanti anni della nostra attività suddivise in cartelle diverse per le esercitazioni e per le emergenze e una serie di schede di sicurezza elaborate da Cipriano Bortolato.

Su **PUBBLICAZIONI** ci sono tutti i numeri di Quota Zero e del Mulo digitalizzati e, in corso d'opera, cinque libri che sono stati digi-



talizzati: “Penne nere in Laguna”, “Festa della Madonna del Don una festa e una città”, “Penne Nere sul Lemene”, “Alpini a S. Michele al Tagliamento”, “Ruolino di Marcia del Gruppo di San Stino”.

Su **GRUPPI IN BLOG**, più che un argomento è una zona dedicata alle iniziative curate dai Gruppi liberamente gestita che al momento è occupata dalla pagina face book del Gruppo di San Stino con una



Fig. 4

grande messe di fotografie, dal blog del Gruppo di Mirano.

Si confida che questa zona del sito potrà essere in futuro occupata anche dagli altri Gruppi, solo guardando quello che c'è adesso si può capire come sia il mezzo per raccogliere i ricordi dei nostri momenti, anche perché non vengano dispersi.

Sempre qui verranno postate le pagine legate alle altre attività, per esempio il Centro Studi che in tutti questi anni ha curato Mostre, contatti con le scuole, spettacoli multimediali e buon ultimo la catalogazione dei libri delle nostre biblioteche.

Mi fermo qua nella descrizione del funzionamento perché navigare su internet è una esperienza che si impara da soli, basta non avere timore della tastiera. Spero che queste indicazioni possano stimolare la curiosità di tutti, visitare il nostro sito e soprattutto la voglia di collaborare; avete un argomento, un'esperienza, fotografie che non volete vengano perse, segnalatele a noi attraverso il vostro Capogruppo saremo sempre a disposizione.

A cura di **Franco Munarini e Luca Scaramuzza**

Nello scorso mese di ottobre 2021 si è concluso il nostro impegno come Nucleo di Protezione Civile presso l'hub vaccinale organizzato dalla ULSS 3 Serenissima presso la struttura del Palaexpo sita a Marghera (VE).

L'attività, svolta al fianco di altre associazioni di volontariato, ci ha visto impegnati per ben 7 mesi a partire dallo scorso 14 aprile 2021. Complessivamente sono state sviluppate oltre 2.800 ore di lavoro corrispondenti a 437 turni di presenza giornaliera. Il volume di lavoro è stato ragguardevole, frutto della disponibilità messa in campo dai nostri volontari rappresentativi della quasi totalità dei gruppi che formano la Sezione di Venezia. È stata un'esperienza importante soprattutto dal punto di vista umano.

Lucio Parolari fotografa esattamente l'essenza del DNA alpino, elemento caratterizzante e qualificativo della nostra appartenenza all'ANA ed alla Protezione Civile.

Con il permesso dell'autore, riporto la sua riflessione al termine del suo ultimo giorno di servizio:

“Io non so se riuscirò ad esprimere quanto tutti noi che abbiamo prestato servizio al Palaexpo sentiamo dopo 7 mesi di presenza, e non ho nemmeno la pretesa di essere portavoce di tutti. Vorrei esprimere tutto l'orgoglio di essere stato utile come alpino cittadino italiano in un momento così difficile. Ho riscoperto, se mai dimenticato, cosa vuol dire portare, e con fierezza, la penna sul cappello. Posso garantire, anche a quanti non hanno potuto vivere questa esperienza, che ho sentito solo belle parole e ringraziamenti ed elogi dalla stragrande maggioranza di chi ha attraversato la nostra strada lungo i percorsi del Palaexpo: infermieri, medici, impiegati e soprattutto cittadini prima e dopo le vaccinazioni. Oggi perfino con la Dottoressa Emanuela, che molti di noi hanno conosciuto, ci siamo riappacificati e ha avuto parole di ringraziamento per tutti noi. Io ringrazio la PC ANA di avermi accettato tra le sue fila, e di avermi buttato nella mischia, ultimo arrivato. E grazie al ns. Presidente Franco e al ns. Capogruppo Alberto e tutti coloro che mi hanno avuto come compagno di servizio. A presto (senza mascherina, speriamo)”.

Parole semplici che nascono dal profondo dell'animo...

Un apprezzamento per l'attività svolta è stato pubblicante espresso dal comune di Venezia con la consegna di una targa in occasione della giornata del volontariato, organizzata lo scorso 16 ottobre 2021.

ALPINO ALESSANDRO MOSCON
Coord. PC Sezione Ana Venezia

COVID-19 NELL'EMERGENZA AL SERVIZIO DEL CITTADINO



Nella foto, un momento della cerimonia con il conferimento della targa alla nostra Sezione da parte del vice sindaco di Venezia, Andrea Tomaello, per il lavoro svolto al Centro vaccinazioni di Marghera.

MADONNA DEL DON 2021



Doveva essere un'edizione solenne per segnare il centenario della nostra Sezione di Venezia. La pandemia ci ha impedito, l'alzabandiera, la sfilata, insomma tutti quei momenti di visibilità che rendono significative le nostre cerimonie alla popolazione che anche qui nel veneziano ci apprezza. Così ci è venuto in mente di offrire alla Madonna del Don, vere e proprie esperienze umane, derivate dal nostro impegno durante la pandemia: una sorta di legame con le sofferenze che la sacra icona portata dalla terra russa ricorda a noi alpini. Invitando la nostra Protezione Civile e la Sanità Alpina, con la collaborazione della Presidenza nazionale e del Consiglio Direttivo Nazionale, della Pc, dei coordinatori e del Gruppo di Mestre guidato da Alberto Bonfiglio, siamo riusciti a realizzare una festa della Madonna del Don davvero memorabile. Hanno offerto l'olio delle lampade dell'altare della sacra icona e rinnovato la fiammella, che le fa ardere perennemente, il coordinatore nazionale della Pc Ana Andrea Da Broi e il responsabile della Sanità Alpina – Ospedale da Campo, Sergio Rizzini. Un segno di continuità dell'impegno degli alpini che tanto hanno lavorato, visto, sofferto in questi quasi due anni di pandemia. Al Consigliere nazionale Lino Rizzi – presente assieme al segretario del Cdn Daniele Bassetto – oltre al breve

intervento in cui ha spiegato le intenzioni di questa iniziativa, è stata affidata la lettura dell'atto di dedizione degli alpini alla Madonna del Don. Erano numerosi i rappresentanti sia della Pc che della Sanità Alpina: i coordinatori del 4° e 3° Raggruppamento Stefano Ravenna e Sauro Lambruschi.

Per la Città di Venezia l'assessore all'ambiente De Martin ha rappresentato il sindaco e per la Regione Veneto Alice Lemessi dell'ufficio volontariato; la Pc della Città di Venezia era presente con il vessillo e tre volontari. Anche quest'anno siamo riusciti a tener alto l'impegno che ci siamo presi con padre Narciso Policarpo Crosara: onorare sempre la sacra icona, responsabilità così ben ripresa nell'atto di dedizione "A Te tutto il popolo degli alpini di ieri e di oggi si consacra. Sopra di esso non scenda mai la notte dell'indifferenza, della dimenticanza dell'incredulità. Aiutalo a essere una vera chiesa e casa di fede di solidarietà e di amicizia".

Ringraziamo anche tutti gli alpini delle Sezioni di Vicenza, di Valdagno e di Venezia che il giorno precedente si sono ritrovati davanti alla tomba di padre Policarpo per ricordarlo con un serto fiorito. Che la Madonna ci aiuti a tornare alla normalità!

ALPINO FRANCO MUNARINI

Gruppo Venezia: assemblea rinviata ma l'attività continua

L'attività associativa del Gruppo Alpini di Venezia non si è mai fermata anche durante i lunghi mesi della pandemia. Certo, ha indubbiamente avuto a che fare con le inevitabili limitazioni dettate dalle norme di salute pubblica e di sicurezza, ma ha comunque cercato di cogliere e sfruttare ogni occasione per mantenere vivo il legame tra gli associati, anche utilizzando le varie raccolte benefiche dei panettoni natalizi o del formaggio di malga ed alpeggio valdostano.

Proprio la seconda ondata della pandemia da Covid-19 ha impedito nel gennaio di quest'anno il consueto appuntamento con le Associazioni d'Arma Veneziane in occasione dell'anniversario della battaglia di Nikolajewka, con la Santa Messa e la deposizione della corona d'alloro presso il chiostro del cimitero monumentale di San Michele in Isola. In ogni caso, la presenza del Gagliardetto del Gruppo è stata assicurata grazie alla disponibilità dei "soliti noti" nelle varie manifestazioni e, purtroppo, anche per qualche funerale.

Per quanto concerne l'Assemblea Ordinaria 2020, dapprima rinviata in primavera 2021 seguendo le direttive dell'ANA Nazionale, è stata poi a malincuore cancellata anche per effetto della mancata disponibilità di un sito in cui poterla svolgere in sicurezza; tanto l'Amministrazione Comunale quanto la Parrocchia di Sant'Alvise e la Casa delle Associazioni presente presso il Parco di Villa Groggia, infatti, non hanno potuto concedere gli spazi consueti. Per questo, anche in considerazione dell'importanza degli argomenti all'ordine del giorno (scadenza di fine mandato per il Capogruppo e l'intero Consiglio Direttivo) e della possibilità di proseguire "in prorogatio" gli incarichi di Gruppo per effetto di quanto previsto dal secondo comma dell'art. 2385 c.c. a tutela del principio di continuità dell'organo gestorio, gli iscritti si sono espressi in via telematica all'unanimità per



Sopra: nutrita collaborazione con AIRC del 9 maggio 2021 ai Ss. Giovanni e Paolo. Sotto: gli Alpini Marcolina, Cortivo, Pasetti e Vio con l'AIL in campo San Giacomo di Rialto il 4 dicembre 2021.

rinvia i lavori assembleari e le elezioni al prossimo dicembre 2021. Tale ipotesi ha consentito, tra l'altro, di indicare in tempo utile alla Sezione i nominativi del Delegati all'Assemblea Sezionale (a norma dell'art. 27 del Regolamento Sezionale) confermando i nominativi dell'anno precedente. Si segnala ad ogni buon conto la collaborazione con la Sezione AIRC di Venezia per la tradizionale vendita delle "azalee della salute", attraverso l'organizzazione e gestione del banchetto in Campo SS. Giovanni e Paolo, che ha riscosso il consueto successo.

È stata l'occasione per ricordare tutti insieme ancora una volta l'Alpino Vittorio Casagrande, nostro socio e consigliere, andato tristemente avanti nel dicembre 2019, che fungeva da coordinatore di tali iniziative per la città storica di Venezia. (A.R.)

COSA BOLLE IN PENTOLA...

(SEGUITO DA PAGINA 2)

legionare de L'Alpino e sui social, due sono i ragazzi provenienti dal nostro territorio, sono ritornati felici della bella esperienza; per tutti noi si è concretizzato il sogno che attraverso questa iniziativa si ritorni a fare della educazione verso i giovani che per il momento sono i "nostri" per famiglia e sfera di interessi, poi forse verso tutti gli altri; ce n'è davvero bisogno. Per seguire questa attività è stato incaricato il Vicepresidente Luca Chimenton che ha seguito l'iniziativa fin dall'inizio; nell'ambito delle attività del movimento giovani questa sarà la nuova direttrice dell'associazione per loro. Siamo tornati a Cima Grappa il fine settimana del 11/12 settembre e il 23/24 ottobre, ricordo che negli anni precedenti si sono alternati alpini dei nostri Gruppi di Mira, Mestre, Venezia, San Stino, San Donà e Portogruaro.

Il 18 e 19 settembre a Portogruaro ab-

biamo ricordato il 149° della fondazione delle TTAA e il 90° del Gruppo, gli alpini di Portogruaro hanno realizzato un bel programma, nonostante le limitazioni imposte dalla Prefettura a causa della Pandemia, che ha coinvolto oltre a noi anche i Gruppi e le Sezioni vicine, erano presenti i Vessilli di Pordenone, come Sezione più vicina e Padova e Valdagno come sorelle nel mini-raggruppamento, è stato un bel Raduno Sezionale.

Il 9 e il 10 ottobre a Mestre era prevista la quarta edizione "solenne" della Festa della Madonna del Don, in questa occasione era previsto il Labaro Nazionale anche per commemorare il Centenario della Fondazione della nostra Sezione.

Anche in questo caso abbiamo dovuto rinunciare per le limitazioni imposte dalla Prefettura, recupereremo l'edizione solenne nel 2023, per il Centenario cercheremo di recuperare alla grande così

come abbiamo fatto per la Madonna del Don di quest'anno. Abbiamo invitato i massimi livelli della Protezione Civile e della Sanità Alpina a donare l'Olio alla Sacra Icona.

Leggerete nel giornale che ci sono state delle importanti variazioni nella compagine di Quota Zero, Alvise Sperandio è il nuovo direttore responsabile della "testata", lo ringraziamo per aver accettato questo incarico, lo sentiamo già ben contagiato dal nostro spirito in questa avventura.

Sostituisce Gianni Montagni che per tanti anni ci ha seguito, consigliato, diretto con passione e competenza, non riesco a trovare le parole per ringraziarlo per tutto quello che ha fatto, per la sua amicizia e soprattutto per augurargli di ristabilirsi al meglio.

Un abbraccio.

PRESIDENTE SEZIONE ANA DI VENEZIA

L'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GRUPPO MESTRE

L'assemblea del gruppo di Mestre si è tenuta il 9 maggio 2021. Sono stati riconfermati il Capogruppo ed i consiglieri uscenti. Poche le attività realizzate nel 2020 a causa delle restrizioni che ci hanno costretti ad un forzato fermo. Ciò nonostante siamo

riusciti a contribuire alla raccolta fondi per l'ospedale da campo degli Alpini e per l'AIRC. Sono stati avviati alcuni lavori di sistemazione della sede e si è potuta organizzare anche se in modo molto ridotto la 54° festa della Madonna del Don. Inoltre nel corso

del 2021 un nutrito numero di alpini del Gruppo di Mestre, assieme ad altri della P.C. Sezionale, ha collaborato con la P.C. del Comune di Venezia per la sorveglianza presso il centro vaccinale "Palaexpo" di Porto Marghera.

Ricordo dell'alpino Mario Colcera

Coraggio e generosità sono, spesso, un binomio proprio degli alpini e ci sono alpini che di queste virtù hanno fatto il senso della loro vita. Tra loro c'era certamente l'alpino Mario Colcera (classe 1934, andato avanti il 6 febbraio 2021) che si è dedicato all'aiuto dei meno fortunati sempre con un grande spirito di servizio. Mario, iscritto al

di volontariato a sostegno di chi ha più bisogno e concludono: "Mario è un chiaro esempio di dedizione ai più deboli che rende onore al mondo degli alpini".

Grazie Mario, ci hai insegnato molto, tu grande alpino e maestro per tutti noi.

A.B.

Nel 2021 il Gruppo di Mestre ha purtroppo registrato la perdita di alpini che, oltre all'Alpino Mario Colcera, del Gruppo hanno fatto la storia.

L'alpino **FRANCO GRANDI**, classe 1940, andato avanti il 13 maggio 2021. Orgoglioso di essere alpino, è stato consigliere del Gruppo di Mestre. Sempre presente e sempre disponibile per il Gruppo, non mancava mai alle adunate ed ai ritrovi conviviali contribuendo alla loro organizzazione, in particolare alla festa della Madonna del Don. Una presenza rassicurante, con la sua dignità e responsabilità. Orgoglioso di essere alpino e della sua famiglia è andato avanti dopo una lunga ed impietosa malattia. Ci guida da lassù con il suo sorriso. Un abbraccio alpino da tutto il gruppo alla moglie, i figli e alla sua adorata nipotina.

L'alpino **DOMENICO PORTINARI**, alpino, classe 1938, è "andato avanti" il 21 giugno 2021. Consigliere del Gruppo di Mestre per molti anni. Alpino tutto d'un pezzo ha dato molto al gruppo nelle iniziative e per l'amministrazione. Presente nei momenti importanti è andato avanti portando con sé l'orgoglio di appartenere all'Associazione. Anche lui in questi ultimi tempi ha combattuto una lunga battaglia contro la malattia, con la dignità di alpino e la forza da leone che l'hanno sempre contraddistinto e, come ha detto suo nipote alla cerimonia funebre: "...Non ci si poteva aspettare altrimenti da te, esempio infinito nello spirito del tuo essere alpino, e noi sempre così ti vorremo e ti ricorderemo, viso sorridente ed orgoglioso del tuo cappello e della tua appartenenza." Un abbraccio alpino da tutto il gruppo alla moglie figli e nipoti.

L'alpino **GIAMPIETRO PERDON**, classe 1934 è andato avanti il 15 luglio 2021. Consigliere e pietra miliare del Gruppo, sempre presente nelle diverse attività finché ha potuto. Un alpino di quelli che, con forza e caparbietà, tengono alla identità del gruppo senza mai mollare. Anche lui, dopo lunga malattia, ci ha lasciati. Lo ricorderemo con sempre rinnovato affetto. Alla moglie e ai figli il nostro abbraccio alpino.



Nella foto, Mario Colcera, al centro, attorniato dai Consiglieri Nazionali partecipanti alla festa della Madonna del Don del 2011

Gruppo Alpini di Mestre, da quando è andato in pensione (prima lavorava alla Montedison di Porto Marghera) ha fatto della solidarietà il modello di vita mettendosi a disposizione della comunità parrocchiale della Gazzera. Ogni mattina si recava alla mensa di Cà Letizia per preparare la colazione agli ospiti di quella caritatevole associazione e poi via, con il suo verde motocarro "Ape", divenuto leggenda, a girare tutta Mestre per prendere e portare generi alimentari per la mensa e per i poveri. Nel gruppo di alpini al quale apparteneva, era sempre presente: dalle adunate nazionali ai raduni del triveneto che, fino a qualche anno fa, raggiungeva a bordo dell'inseparabile "Ape" accompagnato da sua moglie Italia; dalla festa delle famiglie alpine a quella degli ultraottantenni del gruppo.

Immacabile la sua presenza alla Festa della Madonna del Don. Devoto alla Sacra Icona si metteva a disposizione del Gruppo e dei Padri Cappuccini nel predisporre l'Altare, nel rendere accogliente la piazzetta antistante la chiesa di San Carlo, nella preparazione del rancio alpino alle Sezioni ospiti e sua moglie Italia alla linea di distribuzione.

"Campione di coraggio e generosità" è questo il titolo di un articolo apparso nel mensile L'Alpino dell'ANA del luglio del 2011 in occasione della consegna del diploma di merito "dell'alpino dell'anno". Già perché Mario, oltre a svariati riconoscimenti di alto livello, ha avuto anche una speciale menzione nella 37° edizione del premio indetto dalla Sezione di Savona. Le motivazioni evidenziano bene il suo percorso

Cambio al vertice del gruppo Ana Basso Piave



Domenica 16 maggio 2021, grazie alle migliorate condizioni relative all'emergenza sanitaria, si è potuta svolgere l'Assemblea Ordinaria del Gruppo.

Presso la sede in Parco Europa i soci si sono finalmente potuti ritrovare e dare seguito alle necessarie incombenze statutarie tra le quali il rinnovo delle cariche sociali in quanto tutte arrivate alla naturale scadenza.

Alla guida del Gruppo è stato eletto per acclamazione Vitaliano Pistolato mentre alla segreteria è stato riconfermato Alessandro Moscon.

Nuova anche la figura del tesoriere, che per il triennio 2021-2023 sarà Giovanni Toffolo.

L'avvicendamento è avvenuto alla presenza del presidente sezionale Munarini che ha ringraziato il Capogruppo uscente Rino Camarda per l'impegno profuso nella conduzione del Gruppo permettendo allo stesso di mantenere vivo lo spirito alpino anche in questi tempi di pandemia.

Altrettanti dovuti ringraziamenti vanno al tesoriere uscente Luciano Barosco per il compito svolto in modo diligente e ordinato. Avvicendamenti e conferme nel consiglio di gruppo e agli altri incarichi permetteranno allo stesso di guardare al futuro con rinnovata fiducia.

ALPINO ALESSANDRO MOSCON



Sopra lo scambio di consegne tra il Capogruppo uscente, Rino Camarda e il nuovo Capogruppo, Vitaliano Pistolato, eletto per acclamazione.

Sotto due momenti dell'alzabandiera interarma dello scorso febbraio in Piazza Indipendenza a San Donà di Piave.

MIRA/ CERIMONIA PER LE VITTIME DEL COVID-19



Cerimonia semplice a Mira in occasione della Giornata Nazionale per i Caduti da COVID-19. Una breve allocuzione del Sindaco Dori ed un minuto di raccoglimento sulle note del

Silenzio suonato dal trombettiere sono stati i due momenti della cerimonia.

Gli Alpini del gruppo Mira e della PC Sezionale erano presenti ed hanno portato i saluti di circostanza alle au-

torità presenti. Era un dovere esserci dopo un anno di presenza nel territorio comunale per assistenza nei mercati all'aperto.

ALPINO ROSSETTI MAURIZIO

SAN STINO DI LIVENZA

I 90 ANNI DEL SOCIO GIORGIO DAL MASO



Il 23 aprile Il Gruppo di San Stino di Livenza (Sezione di Venezia) ha festeggiato i 90 anni di Giorgio Dal Maso, il "vecio" del Gruppo. Originario di Montebello Vicentino (VI), dopo il CAR è stato assegnato alla 66° Compagnia del Battaglione Feltre (7° Alpini) e successivamente aggregato all'8° Reggimento a Moggio Udinese. Vedeva ormai il congedo quando scoppiò la crisi per il confine con la Jugoslavia e fu

spedito a Sella Carnizza fino a metà dicembre 1953. Da borghese, insieme a suo fratello, nel 1960 si trasferì a San Stino di Livenza a lavorare "una campagna".

Nel 1986, insieme ad altri alpini del posto, è stato uno dei rifondatori del locale Gruppo Alpini. Da allora è stato sempre iscritto e attivo in tutte le iniziative del Gruppo, sorretto da grande salute e volontà.

COMPLEANNI

FESTEGGIAMENTI PER I 91 ANNI DELL'ALPINO ROMEO GIACOMIN



GRUPPO SPINEA - La pandemia iniziata nel febbraio 2020 ci ha bloccato in tante cose, anche in quella di festeggiare il nostro Alpino Romeo, del Gruppo Alpini di Spinea, che raggiungeva un grande obiettivo: 90 anni! Ma il 2021 non ci ha fermato e l'occasione della riunione di inizio anno ha fatto sì che Romeo fosse presente con la sua splendida famiglia.

Con grande sorpresa da parte sua abbiamo così festeggiato i suoi 91 anni. Romeo è un capo saldo del Gruppo di Spinea, il suo lavoro di muratore ed impresario è stato utile per la realizzazione della sede nei lontani anni 80 e per la manutenzione di essa. Il Gruppo Alpini di Spinea rinnova a Romeo i migliori auguri per il suo compleanno e lo aspetta alla prossima festa ...



GRUPPO ZARA - Il 19 gennaio 2021, attornata da amici e parenti, ha compiuto 94 anni la Signora Nella MATULICH, mamma del Capogruppo ANA di Zara Aldo Duiella e vedova del past Capogruppo Matteo Duiella.

ANDATI AVANTI GRUPPI DI MESTRE E VENEZIA

FRANCO GRANDI, Alpino classe 1940, andato avanti il 13 maggio 2021.
MARIO COLCERA, Alpino, classe 1931, andato avanti il 6 febbraio 2021. **DOMENICO PORTINARI**, Alpino, classe 1938, è "andato avanti" il 21 giugno 2021. Lo scorso 8 giugno è "andato avanti" **ROBERTO RAFFAEL** (classe 1931), Caporal maggiore istruttore dell'8° Rgt. Alpini. Decano del Gruppo Venezia. L'alpino **GIAMPIETRO PERDON**, classe 1934 è andato avanti il 15 luglio 2021. Nel mese di settembre 2021 è "andato avanti" **GIOVANNI ARICO'** (classe 1941), apprezzato scultore e artista di fama internazionale. Sergente Alpino della "Julia" e socio del Gruppo Venezia.

GRUPPO DI PORTOGRUARO

MARTIN EGIDIO, alpino, classe 1933 è "andato avanti" il 31 maggio 2021. Aveva prestato servizio nel Gruppo Sbarramenti Cadore. Era il socio più anziano per iscrizione (1958). Socio operoso, aveva ricoperto la carica di Consigliere per molti anni, membro del Coro del Gruppo, ma soprattutto va ricordato come uno degli artefici principali della costruzione della sede sociale di Viale Cadorna.

LUTTI NELLE FAMIGLIE

GIUSEPPE DELL'AQUILA socio aggregato, classe 1931 è "andato avanti" il 29 giugno 2021. Padre dell'alpino Giancarlo, consigliere del Gruppo di Mestre. A Giancarlo e alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

E' deceduta la signora **VALENTINA CORRADIN** madre del socio De Munari Mauro del Gruppo di Portogruaro.



Presidente **FRANCO MUNARINI**

Direttore responsabile **ALVISE SPERANDIO**

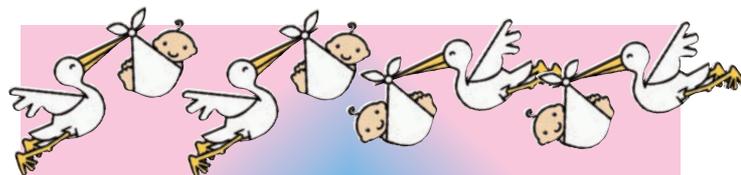
Comitato di Redazione: Alvise ROMANELLI (redattore), Alberto BONFIGLIO, Mario FORMENTON (Grafica e impaginazione)

Sede: Cannaregio (Sant'Alvise), calle del Capitello 3161/a - 30121 Venezia

Telefono e fax 041721964

www.alpinivenezia.it - mail: venezia@ana.it

Stampa: Grafiche 2 Effe, viale G. Matteotti 45, - Portogruaro (VE) info@grafiche2effe.com



Il 7 febbraio 2021, per la gioia dei genitori e dei nonni, è arrivato **PIETRO**, figlio di Tommaso e Camilla, nipote di Gianni Vianello, Alpino del Gruppo di Venezia.

Il 19 settembre 2021, per la gioia dei genitori Giulietta e Gabriele e dei nonni, è nata **CAMILLA**, primogenita dell'Alpino Gabriele Rossi del Gruppo di Venezia.

Il 25 settembre 2021 è nato **LUCA**, primogenito di Pilar Montero e Francesco Munarini, nipote del Presidente della nostra Sezione, Alpino Franco Munarini.

Il 25 settembre 2021 è nato **ALESSANDRO**, figlio di Siu Mui e di Nicola Scocco, nipote di Roberto Scocco, Alpino del Gruppo di Mestre.



Alzabandiera in Parco Europa a San Donà di Piave, in occasione dell'assemblea dei Delegati della Sezione.